L'Aruspice

Rito iniziatico

Sei il petto che respira con la lunga altura, gli occhi che scavano nelle viscere. Le tue arti divinatorie sono motivo di vanto per il popolo e terribile fardello per te. Stagione dopo stagione, le tue visioni ti hanno sempre rivelato il volere degli dèi, ma stavolta ti trovi di fronte a un baratro.

A mezza estate hai implorato gli dèi d'indicarti quale vita esigessero in sacrificio, in cambio della vittoria in battaglia. Quando il Capo ti ha chiesto di sapere prima degli altri chi sarebbe stato offerto, sei stato così sciocco da rivelargli che il dio del Fuoco reclamava la vita della sua unica figlia, la Vergine. L'hai visto sciogliersi in pianto, chiedendo perché gli dèi volessero con tanto accanimento spezzare la sua discendenza. Allora ti sei dimostrato ancora più sciocco, ammettendo di aver visto anche un'altra figura: quella di colui che sarebbe diventato l'Offerta. Il Capo ti ha baciato i piedi, promettendo di ricoprirti di doni, se avessi indicato quell'uomo invece di sua figlia. Forse è stata l'avidità, forse l'affetto per il Capo… Hai ceduto.

Hai sbagliato. Dopo la disastrosa sconfitta in battaglia e la morte del Capo, hai convocato il Cerchio. L'Ordalia del Pane è l'ultima speranza per compiere il volere degli dèi. Sceglierete una nuova Offerta e un nuovo carnefice che ne spezzi la vita.

Rito di passaggio

◤ Tu e l'Anziano avete sempre percorso sentieri paralleli, il tuo sguardo rivolto agli dèi, il suo agli uomini. La notte di mezza estate, però, si sono incrociati. L'Anziano ti ha trovato inginocchiato dietro la tua capanna, gli occhi bianchi nel buio. La tua bocca si è schiusa e hai previsto la sconfitta che l'indomani si sarebbe realizzata. Insieme avete cercato di far fronte a questa premonizione, ma un fiume in piena non può essere fermato.

◤ L'Agricoltore doveva essere il carnefice e così è stato: la sua mano ha sacrificato l'Offerta. Lo hai visto nella ciotola di sangue d'agnello che lui stesso ti ha portato, convinto che servisse a designare l'Offerta. Insieme a suo fratello gemello, il Pastore, è sacro agli dei del Tuono e del Fulmine, perciò hai sperato che il suo tramite potesse rendere gradito un sacrificio indegno. Nemmeno incaricare lui di levare la sacra lama forgiata dall'Artigiano e tagliare la gola dell'Offerta è bastato a rimediare al tuo errore. Perché chi rifiuta qualcosa agli dèi è destinato alla rovina.

Rito propiziatorio

Agli occhi degli dèi gli uomini devono dimostrarsi saggi e nobili. Immolare la vita sbagliata è stato un segno di viltà. Gli dèi meritano in sacrificio l'agnello più puro tra tutti voi e la loro gioia sarà ancora più grande se a prenderne la vita sarà al contrario la mano più impura.